



Nella "città dei cantastorie" una targa per celebrarne l'arte

PATERNÒ. Una targa commemorativa, in ricordo dei cantastorie di Paternò che hanno fatto celebre la categoria in tutta Italia. Da ieri mattina, i nomi di Gaetano Grasso, Orazio Strano, Paolo Garofalo, Ciccio Busacca, Ciccio Rinzinu, Vito Santangelo, Nino Busacca, Matteo Musumeci e Pippo Nicolosi, campeggiano in piazza Regina Elena, su una targa realizzata dal maestro Barbaro Messina, voluta dal Comune di Paternò, dalla Casa museo del Cantastorie e dall'associazione culturale Cantastorie Busacca.

La svelata è avvenuta ieri mattina, al termine di una cerimonia, per ricordare questo pezzo del patrimonio artistico-culturale della città. Proprio in piazza Regina Elena, infat-

ti, tra gli anni '50 e '70 del secolo scorso, i cantastorie si esibivano, raccontando ai tanti cittadini che affollavano la strada, storie d'amore e d'avventura, ma anche racconti su tradimenti, vendette e omicidi.

Presenti al momento della svelata, tra gli altri: il sindaco Nino Naso; il presidente del Consiglio comunale, Filippo Sambataro; la presidente dell'associazione culturale cantastorie Busacca, Francesca Busacca; gli studiosi Mauro Geraci e Nino Tomasello; e ancora Alessandro Nicolosi, responsabile della casa-museo dei cantastorie della città; la presidente della Pro loco, Salvina Sambataro; il più giovane cantastorie d'Italia, il paternese Orazio Fusto; e il maestro Barbaro Messina

che ha realizzato la targa.

«E' solo uno dei tanti momenti che nel corso di quest'anno vogliamo dedicare alla memoria dei cantastorie - evidenzia Francesca Busacca -. Tutti questi nomi hanno fatto grande quest'arte in Sicilia ma soprattutto fuori da questa terra. Tra tutti Ciccio Busacca, costretto ad andare via perché minacciato». Un momento culturale importante per la città che recupera, poco alla volta, un pezzo della sua storia, un percorso cominciato già qualche anno fa, con il sindaco Mauro Mangano che ha posto le basi, insieme al compianto Nino Lombardo, per la realizzazione della casa museo dei cantastorie.

MARY SOTTILE